

# Cappadocia sotterranea

## Schede catastali (prima parte)

### La provincia di Aksaray



**Roberto Bixio<sup>1</sup>, Vittorio Castellani<sup>2</sup>**

1 - Centro Ricerche Sotterranee di Genova;

2 - Università di Pisa - vittorio.castellani@rdn.it

Il Centro Ricerche Sotterranee di Genova, nel corso di missioni che hanno coperto l'arco di una diecina di anni, ha operato in Cappadocia nella ricerca ed esplorazione dei numerosissimi insediamenti sotterranei che contraddistinguono quel territorio. Di tali ricerche si è data più volte notizia in lavori apparsi su riviste, in atti di convegni e, in particolare, nel volume "Cappadocia. Le Città Sotterranee" edito recentemente dall'Istituto Poligrafico dello Stato. Ricordiamo qui solo e brevemente che in genere si è in presenza di estesi complessi sotterranei, ricavati in epoca imprecisata ma probabilmente a partire dalla seconda metà del I millennio, destinati ad accogliere e difendere le popolazioni locali, con le loro riserve alimentari

ed i loro animali domestici, da scorrerie. A tale diffusa tipologia si affiancano peraltro altri ipogei, quali quelli destinati ad uso di culto (chiese), alla regolazione delle acque superficiali e –numerosissimi– quelli destinati ad ospitare colonie di piccioni al fine presunto di ricavarne materia fertilizzante.

I lavori cui abbiamo prima fatto riferimento non hanno peraltro potuto ospitare la copiosa messe di informazioni raccolte nel corso dei sopralluoghi che hanno coperto buona parte del territorio cappadocico, alla ricerca di cavità ed alla verifica di segnalazioni. Materiale prezioso perché, pur lungi dall'essere esauriente, fornisce una prima e solida base per un censimen-

(segue a pag. 22)

PROVINCIA DI AKSARAY (Kourshaura, Kursaura, Garsaura, Archelais)					
Numero sito	stato delle conoscenze	Nome del sito	Altro nome	Villaggio	Distretto Note
AK 00	B	PINARCA			probabilmente nei pressi di AK 17 Güzeyurt
AK 00	B	RUMDIGIN			probabilmente 13 km a nord di Aksaray
AK 00	B	TILKI YOLLAGI			probabilmente nei pressi di AK 17 Güzeyurt, sulla strada (yol) per Tilki

Tabella 1/a: strutture ipogee censite nella provincia di Aksaray (vedi testo - la tabella continua alle pagine seguenti).

Numero sito	stato delle conoscenze	Nome del sito	Altro nome	Villaggio	Distretto Note
AK 01	V	YAPRAKHISAR		YAPRAKHISAR	
AK 02	B	GELESIN.	<i>Babakonagi/Gelesün</i>	BABAKONAGI (Gelesin)	
AK 03	B	BÜYÜK PÖRNEK	<i>Pörnekler</i>	BÜYÜK PÖRNEK	NOTA: potrebbe essere lo stesso sito repertoriato NE 43 Kemer Ören, in provincia di Nevşehir
AK 04	B	ÇEKİÇLER		ÇEKİÇLER KÖYÜ	
AK 05	B	ÇAGIL		ÇAGIL	
AK 06	B	DORUNKINI		DORUNKINI	
AK 07	B	INCESU 1		INCESU	
AK 08	B	INCESU 3	<i>Andiklik</i>	INCESU	
AK 09	B	INCESU 2	<i>Musa Kuyusu</i>	INCESU	
AK 10	B	KARACAÖREN		KARACAÖREN (Karaviran, Salaberina/Salambriae)	
AK 11	B	GÖZLÜKUYU		Munamak	GÖZLÜKUYU
AK 12	B	HACIGAYBI	<i>Yenipinar</i>	YENIPINAR	
AK 13	V	IHLARA 1	<i>Mumyalar Vadisi/ Peristrema 1</i>	YESILKÖY (Ihlara, Xanxaris, Yesilyurt)	
AK 14	B	IHLARA 2	<i>Kale yeralti / Peristrema 2</i>	YESILKÖY (Ihlara, Xanxaris, Yesilyurt)	
AK 15	B	BELISIRMA		BELISIRMA	
AK 16	V	SELIME		SELIME (Salamun/Wadi Salamun)	
AK 17	V	GÜZELYURT	<i>Gelveri /Karbala</i>	GÜZELYURT (Gelveri)(Karbala)	GÜZELYURT
AK 18	B	ALANYURT		ALANYURT	
AK 19	B	GOKTAS	<i>Kızlar Kalesi/Ören Tepe</i>	DEMIRCI	
AK 20	B	MAMASUN 1	<i>Gökçe köyü</i>	GÖKÇE (Momoasson)	
AK 21	B	MAMASUN 2	<i>Gökçe Viransehir</i>	GÖKÇE (Momoasson)	
AK 22	B	ACIPINAR		ACIPINAR	
AK 23	B	BÜYÜKGÜVE		BÜYÜKGÜVE (Yukari Göve)	
AK 24	B	ASMA YAYLASI	<i>Çardak köyü 1</i>	ÇARDAK KÖYÜ	
AK 25	B	ÇELTEK		ÇELTEK	
AK 26	B	SEVINÇLI	<i>Gelegüle</i>	SEVINÇLI	
AK 27	B	AKMEZAR 1		AKMEZAR	GÜZELYURT
AK 28	B	AKMEZAR 2	<i>Hicip</i>	AKMEZAR	GÜZELYURT
AK 29	B	ALAYHANI		ALAYHANI	GÜZELYURT

Tabella 1/b: strutture ipogee censite nella provincia di Aksaray.

Numero sito	stato delle conoscenze	Nome del sito	Altro nome	Villaggio	Distretto Note
AK 30	B	BEKTASLI	<i>Karatas 1</i>	KARATAS	
AK 31	B	ESKIL		ESKIL	
AK 32	B	GIDIRIÇ YAYLASI		GIDIRIÇ	
AK 33	B	TASPINAR TEPELERI		TASPINAR	
AK 34	B	UZUNKAYA	<i>Eskinuz köyü</i>	UZUNKAYA	
AK 35	B	YENIYUVA		YENIYUVA	
AK 36	B	KUZEI KALESİ	<i>Çardak köyü 3</i>	ÇARDAK KÖYÜ	
AK 37	B	KARGIN YAYLASI	<i>Çardak köyü 2</i>	ÇARDAK KÖYÜ	
AK 38	B	SARAYCIK ÖRENİ	<i>Çardak köyü 4</i>	ÇARDAK KÖYÜ	
AK 39	B	BAGLIKAYA	<i>Çimenliveys fakili köyü</i>	BAGLIKAYA	
AK 40	B	DOGANTARLA	<i>Göstük</i>	DOGANTARLA	
AK 41	B	HELVADERE		HELVADERE ( <i>Mokissos</i> )	
AK 42	B	SIVRIHISAR KALE		SIVRIHISAR ( <i>Arianzos/Nora/Neroassos</i> )	GÜZELYURT
AK 43	B	SARATLI		SARATLI	
AK 44	B	KIZILKAYA		KIZILKAYA	
AK 45	B	ILISU		ILISU	
AK 46	B	ESMEKAYA		ESMEKAYA	GÜZELYURT
AK 47	B	ÇANLI KILISE		AKHISAR	
AK 48	B	BOZCATEPE	<i>Lefkere</i>	BOZACTEPE ( <i>Lefkere</i> )	
AK 49	B	BOZCAYURT	<i>Mandama</i>	BOZCAYURT ( <i>Mandama</i> )	
AK 50	B	DADASUN	<i>Tatllica Kale</i>	TATLICA ( <i>Dadasun</i> )	
AK 51	B	ELMACIK	<i>Gine</i>	ELMACIK ( <i>Gine</i> )	
AK 52	B	HICIP	<i>Gürsü</i>	GÜLPINAR ( <i>Gürsü/Hicip</i> )	
AK 53	B	KOÇPINAR	<i>Sinasa</i>	KOÇPINAR ( <i>Sinasa</i> )	
AK 54	B	KÜÇÜKGÜVE		KÜÇÜKGÜVE ( <i>Asagi Göve</i> )	
AK 55	B	SARIAGIL		SARIAGIL	
AK 56	B	TOPRAKKAYA		TOPRAKKAYA ( <i>Tekkeliçimeli</i> )	
AK 57	B	SEHYLER		SIHLAR	
AK 58	B	ZEYNE	<i>Karatas 2</i>	KARATAS	
AK 59	B	GEYRAL	<i>Pinarbasi</i>	PINARBASI	

Tabella 1/c: strutture ipogee censite nella provincia di Aksaray.

to delle strutture sotterranee della Cappadocia e un punto di partenza e di riferimento per le ulteriori ricerche che tali complessi ipogei certamente ancora meritano. Riteniamo pertanto utile mettere tale materiale a disposizione della comunità, pubblicando un elenco completo delle segnalazioni raccolte, integrato da schede e rilievi topografici per i siti per i quali sono state eseguite più approfondite indagini.

Il materiale raccolto copre il territorio di sei province: Aksaray, Kayseri, Kirsehir, Nevsehir, Nigde e Yozgat. In questo primo contributo vengono riportati gli ipogei della provincia di Aksaray, dei quali riportiamo l'elenco generale. Gli ipogei sono elencati senza distinzione tipologica, siano esse ad uso abitativo, di culto, di sepoltura, e così via. Sono compresi gli impianti idrici sotterranei e le cavità naturali, ma escluse le piccionaie. L'elenco è stato compilato con i seguenti criteri:

1) i numeri sono assegnati progressivamente nella successione in cui i siti sono stati individuati. I siti segnalati, ma non individuati sulla cartografia,

sono riportati con il numero "00"

2) per ogni ipogeo è indicato lo stato delle conoscenze secondo i seguenti simboli:

**E** = località esplorate nel corso delle nostre ricerche;

**V** = località verificate nel corso delle medesime ricerche;

**B** = località desunte da fonti bibliografiche;

**O** = località indicate da fonte orale;

3) nome sito ipogeo: secondo le indicazioni

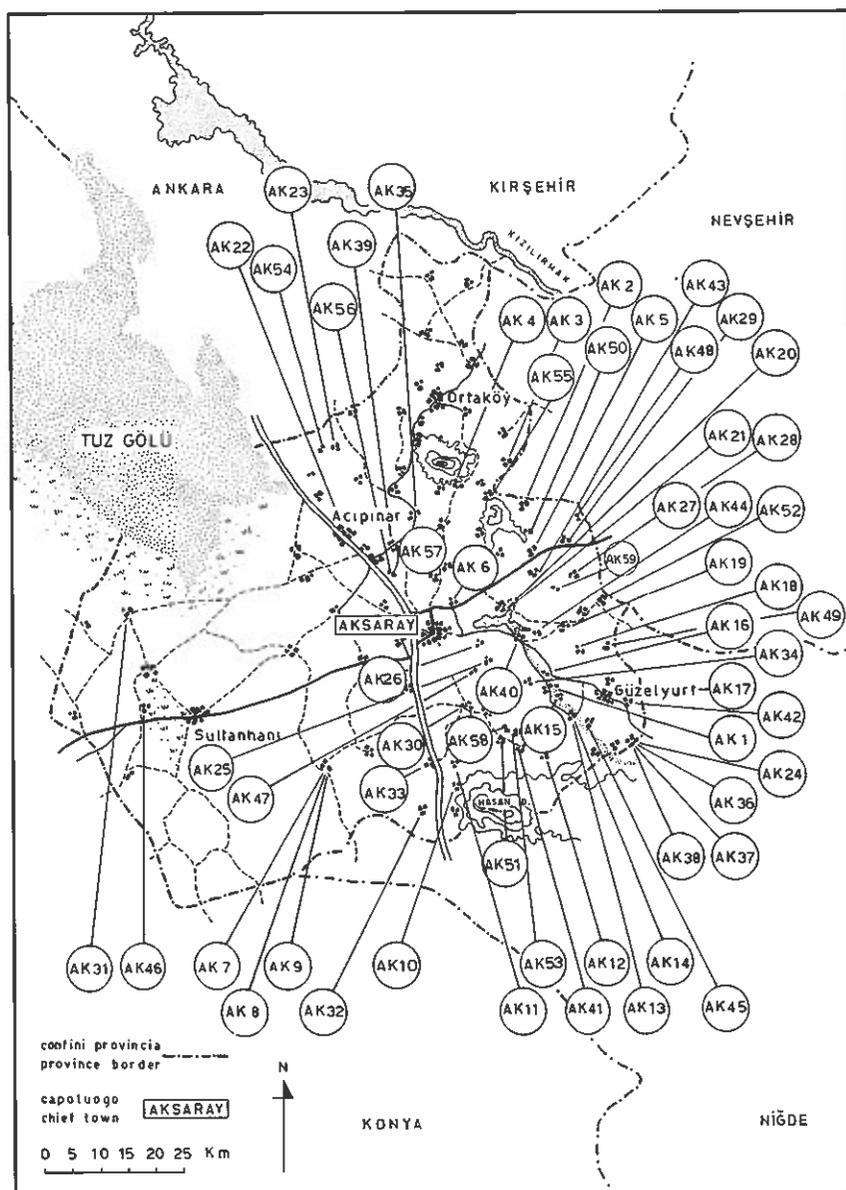


Tabella 2: strutture ipogee censite nella provincia di Aksaray.

SIMBOLI DI SUPERFICIE <i>surface symbols</i>		SIMBOLI IN SOTTERRANEO <i>underground symbols</i>	
città <i>town</i>		cunicolo con occlusione <i>shaft with filling up</i>	
villaggio <i>village</i>		livello inferiore / lower level livello superiore / above level	
strada principale <i>main road</i>		cunicolo con scalini e croce incisa <i>shaft with steps and carved cross</i>	
strada secondaria e/o sterrata <i>secondary and/or earth road</i>		nicchie per lampade/lamps anello di roccia/rocky ring	
strada campestre o sentiero <i>cart-track or footpath</i>		direzione di lavoro/working direction punto di intersezione/intersection point	
ferrovia <i>railway</i>		porta-macina / millstone-door a lastra / with slab a pilastro / with pillar	
confini di provincia <i>province borders</i>		porta-macina abbattuta/rimossa <i>millstone-door fallen down/removed</i>	
confini di distretto <i>district borders</i>		camera di manovra a pilastro <i>operating room with pillar</i>	
fiume <i>river</i>		pozzi per l'acqua <i>water wells</i>	
ruscello <i>brook</i>		pozzo di raccordo <i>connection pit</i>	
lago <i>lake</i>		camino ascendente (di aerazione) <i>ceiling pipe (ventilation)</i>	
montagna <i>mountain</i>		deposito a campana (sotto pavimento) <i>bell-shaped store (down floor)</i> buche per anfore / amphoras' holes	
fortilizio <i>small fortress</i>		servizio igienico <i>W.C.</i>	
caravanserraglio <i>caravansaray</i>		muro a secco <i>dry wall</i>	
struttura sotterranea non associata a villaggi <i>underground framework outside of the villages</i>		massi di crollo <i>collapsed boulders</i>	
numero di repertorio del sito sotterraneo <i>list number of the underground site</i>		connessione con l'esterno <i>outside connection</i>	
		ostruita / obstructed	

Tabella 3: simbologie adottate nelle tabella 2 (pag. a fianco) ed in tutte le planimetrie delle schede riportate nella pagine successive.

6) distretto : è indicato con certezza soltanto per la provincia di Nevsehir. Per le altre province non è stato possibile reperire carte con i confini distrettuali.

Attorno agli anni '70 le autorità turche hanno cambiato i nomi a diversi villaggi. E' dunque possibile che carte topografiche o stradali riportino nomi diversi per la stessa località. In questo elenco sono stati riportati, per quanto possibile, i nomi attuali dei villaggi, mettendo tra parentesi (minuscolo, normale) le denominazioni precedenti, e tra parentesi (*minuscolo, corsivo*) le denominazioni storiche, se conosciute.

locali.

4) altri nomi: sono indicati quando il sito è conosciuto con più denominazioni. Nel caso di siti non ancora verificati, la doppia denominazione potrebbe indicare strutture sotterranee diverse ubicate nei pressi della medesima località.

5) villaggio : è indicato il villaggio più vicino al sito sotterraneo (i nomi sono spesso coincidenti).

### La provincia di Aksaray

Dal punto di vista del territorio amministrato, le "province" e i "distretti" in Turchia corrispondono rispettivamente alle "regioni" e alle "province" in Italia.

La provincia di Aksaray è di recentissima costituzione, per scorporo da quella di Nigde. Per questo motivo alcuni dei siti indicati in una provincia potrebbero invece essere ubicati nell'altra.

**AK17****SITO IPOGEO**  
*hypogeal site***GÜZELYURT****Ubicazione**

Güzelyurt si trova a sud-est del capoluogo di provincia Aksaray.

Si percorre la provinciale in direzione di Nevşehir per 9 km; qui un bivio a destra (direzione sud) raggiunge, dopo 35 km, la città di Güzelyurt.

Nella zona vi sono cinque insediamenti sotterranei. Il più importante è quello ubicato non distante dal centro, verso il quartiere basso, all'estremità di *sokak* (via) Cevizli, nella falesia posta a sud-est.

**Descrizione**

Si accede al sito da un portale dotato di scalinata che conduce in un ampio salone [1] (cfr. fig. 1). Questo è dotato di un vano [9] probabilmente adibito a servizio igienico e di buche sul pavimento per alloggiare le anfore. Yörükoglu (1988) riferisce della presenza di una tomba a fossa nella nicchia a destra della scalinata. Nelle adiacenze si trova un poz-

zo collegato con un cunicolo al vano [2].

Sul lato lungo, opposto all'ingresso, si dipartono tre diversi percorsi che si addentrano nel cuore della roccia. Il primo, immediatamente di fronte alla scalinata, dà accesso ad un vano a pianta quadrata [2], difeso dalla porta-macina M1, oltre il quale due cunicoli indipendenti sono occlusi dopo pochi metri da riempimenti di terra.

Il secondo percorso, all'estremità opposta del salone [1], è costituito da un lungo cunicolo leggermente curvo verso destra. A metà circa vi è uno slargo circolare oltre il quale il cunicolo sale per immettersi, infine, in un vano a pianta quadrata [3].

Sulla parete destra è ubicata una camera di manovra dotata di porta-macina [M2]. Questa è sistemata in modo da difendere l'area appena descritta da possibili minacce provenienti da settori più interni che, evidentemente, possedevano uscite in superficie indipendenti. Ciò non è attualmente verificabile poiché questo cunicolo e un altro, posto a lato della camera di manovra, sono completamente interrati.

Ritornando al salone di ingresso [1], a metà parete si apre il terzo percorso che, con un breve cunicolo inclinato conduce in un vano [4] protetto da una porta-macina [M3]. Questa permetteva a coloro che si rifugiavano nella parte più interna del sotterraneo di difendersi da eventuali nemici provenienti dall'esterno.

Dal vano [4] un cunicolo di circa 10 m, molto inclinato e alto di soffitto, si raccorda con la sala [5], posta ad una quota inferiore, per mezzo di tre ripidi gradini. A sinistra un piccolo vano [8] con pianta a L potrebbe aver avuto la funzione di servizio igienico. A destra una galleria con asse ortogonale alla precedente scende, con 5 gradini scavati nella roccia, sino ad un'ampia sala articolata [6], dotata di due pozzi per l'approvvigionamento

TRADUZIONE *translation* Bella Patria  
ALTRI NOMI *further names* GELVERI / KARBALA

TRADUZIONE *translation* PROVINIA **AKSARAY**  
*province*

DISTRETTO *district*

VILLAGGIO *village* GÜZELYURT  
(Gelveri/Karbala)

LOCALITÀ *place* CEVIZLI SOKAK  
(*sokak* = via)

COORDINATE *coordinates* 38° 16' 38",2 N  
34° 22' 50",5 E

ALTITUDINE *altitude* 1.500 m s.l.m.

SVILUPPO *development* 180 m

TIPO STRUTTURA *framework type* rifugio sotterraneo



Foto 1: l'abitato di Guzelyurt (foto R. Bixio).

idrico.

Nella parete opposta una porta-macina [M4] difende la sala da un altro cunicolo. Questo, dopo alcuni metri, forma un angolo retto e, con una breve scalinata, si immette in un vano quadrato [7]. Il cunicolo scende ancora con tre gradini, compiendo un arco verso destra, ma dopo una decina di metri è chiuso. Yörükoglu (1988) segnala qui la presenza di un "condotto per le comunicazioni" scavato nella roccia.

### Note generali

Il rifugio sotterraneo descritto non è che una delle strutture ipogee presenti a Güzelyurt e dintorni. La falesia, sopra e di fronte alla quale si estendono gli edifici di superficie del villaggio, ospita molti vani scavati a diverse quote, il cui insieme si può definire come un "villaggio a parete".

Qui sono ubicate diverse chiese rupestri (Sivisli Kilise, Ahmatli Kilise) tra le quali la Koc Kilise o Çömlekçi Kilise (chiesa del Vasario), descritta dalla Jolivet (1991). Nella vicina Manastir Vadisi (Valle del Monastero), 2 km a sud-ovest di Güzelyurt, sono ubicate altre chiese rupestri, mentre sulla sommità del rilievo si troverebbe la città sotterranea di Iskalka che, secondo Jarre (1990), avrebbe ospitato un numero spropositato di persone.

Demir (1990) riferisce invece di due non meglio precisate gallerie, rispettivamente in località Tilki Yolagi e Pinarca, che, secondo la gente del luogo, condurrebbero sino al *canyon* di Ihlara, distante 8 km, e sino alla montagna Hasan, ancora più a ovest !

### Note urbanistiche

Lo schema di questo insediamento sembra ricalcare, con le opportune varianti, quello tipico dei "rifugi sotterranei".

Abbiamo una grande sala iniziale, posta vicina alla superficie (prima fascia), probabilmente utilizzata in modo continuativo, anche a scopo residenziale, come sembra indicare, oltre l'ampiezza del vano ipogeo, la presenza di un pozzo (dotato di "via di fuga"), di un servizio igienico e di alloggiamenti per le anfore.

In caso di pericolo gli abitanti potevano ritirarsi temporaneamente nella zona più interna (il "ridotto"), difesa da porte-macina.

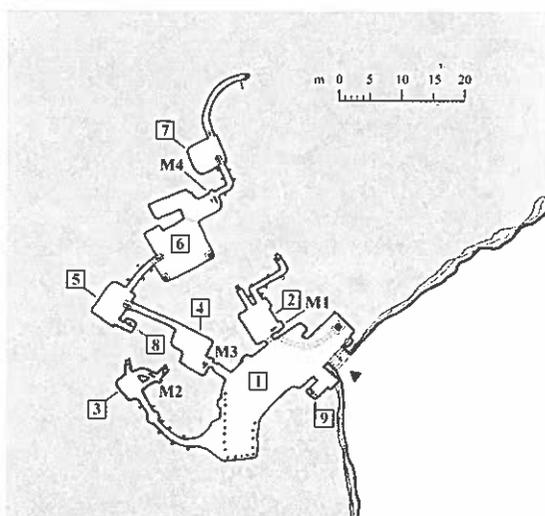


Fig. 1: Guzelyurt - rifugio sotterraneo (grafica R. Bixio).

Questa è costituita da uno spazio principale [6], dotato di due pozzi, di vani di servizio (depositi, servizio igienico) e della tipica "via di fuga" verso la sala [7].

Questo cunicolo, anche se attualmente non ha sbocco, poteva servire per raggiungere la superficie con un percorso alternativo, o per accedere ad altri settori difesi reciprocamente e comunicanti a voce per mezzo di appositi condotti.

Questi stessi settori probabilmente erano poi collegati nuovamente con la zona residenziale [1] tramite il vano [2], così da formare un insediamento più ampio e articolato.

I due servizi igienici [8] e [9] sono entrambi costituiti da una buca profonda, dotata lateralmente di due pedane sopraelevate, scavata in un piccolo vano defilato, posto ortogonalmente al corridoio di accesso probabilmente per motivi di riservatezza o per attenuare (secondo Gülyaz) gli odori. Dispositivi simili sono state individuati, sino ad ora, soltanto nell'insediamento sot-

terraneo di Tatlarin (vedi scheda).

#### Note storiche

Secondo E. Jarre (1990) il villaggio di Güzel-yurt (l'antica Karbala) era forse già abitato dagli Ittiti, ma nella zona sarebbero state rinvenute anche testimonianze preistoriche. Tuttavia, per quanto riguarda le strutture sotterranee, l'unico riferimento cronologico ci viene dalla datazione dei dipinti della chiesa rupestre Çömlekçi che risalirebbero al X secolo (AA.VV., 1971) o alla seconda metà del IX secolo (Jolivet, 1991) anche se già nel III/IV secolo vi sarebbero state comunità cristiane: il teologo Gregorio di Nazianzos (Gregorios Theologos, nato nei pressi, ad Arianzos, nel 329) ne sarebbe stato vescovo. Nei dintorni vi sono numerose tombe rupestri di epoca romana (Gülyaz, 1995).

**Cartografia:** elaborazione Bixio R. (1996), da schizzi di Yörükoglu (1988) e Gülyaz (1995)

**Scheda compilata da:** Bixio R.

#### Bibliografia

- AA.VV., 1971, *Repertorio*, in *Arte della Cappadocia*, p. 196, Les Éditions Nagel, Ginevra (CH).
- Bixio R., 1995, *Cappadocia sotterranea: sintesi delle indagini dal 1991 al 1994*, in *Le città sotterranee della Cappadocia*, p. 14, Società Speleologica Italiana/Erga Edizioni, Milano/Genova (I).
- Demir Ö., 1990, *La Cappadocia, culla della storia*, 3ª ediz. italiana, pp. 86/87, Ajans Türk Publishing, Ankara (TR).
- Gülyaz M., Yenipinar H., 1995, *Villes souterraines de Cappadoce*, Selami Küsmez ve Ortaklari, Nevşehir (TR).
- Hild F., 1981, *Il sistema viario della Cappadocia*, in *Le aree omogenee della Civiltà Rupestre nell'ambito dell'Impero Bizantino: la Cappadocia*, p. 121, Congedo Editore, Galatina (Lecce) (I).
- Hild F., Restle M., 1981, *Kappadokien*, in *Tabula Imperii Byzantini*, band 2, pp.200/201, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, Wien (A).
- Jarre E.L., 1990, *Cappadocia*, ediz. italiana, pp. 24/27, Hitit Color, Istanbul (TR).
- Jolivet Lévy C., 1991, *Les églises byzantines de Cappadoce*, pp. 293/295, Édition du Centre National de la Recherche Scientifique, Paris (F).
- Yörükoglu et alii, 1988, *Les sites souterrains de Cappadoce*, pp. 62/66, Asik Ofset, Ankara (TR).

**AK47****SITO IPOGEO**  
*hypogeal site***ÇANLI KILISE****Ubicazione**

Da Aksaray (capoluogo della provincia) si prende la strada verso sud, in direzione del vulcano Hasan Dag. Dopo 11 km, superato il villaggio di Saglik, si raggiunge il villaggio di Akhisar (Fortezza bianca). Si percorre uno sterrato che sale a sinistra, in direzione dei villaggi di Sevinç e Çeltek. Al terzo chilometro circa, ad un chilometro sulla destra del tracciato stradale, si trovano le rovine dei muri in pietra e mattoni della chiesa bizantina Çanlı Kilise.

L'insediamento sotterraneo è scavato sulla linea degli strati ignimbrici, a est, a ovest e a nord della chiesa.

**Descrizione**

L'insediamento rupestre comprende circa 20 "unità" abitative, distribuite su un fronte di

circa 1.250 metri, lungo i piedi della collina. La maggior parte delle unità è costituita da una corte scavata nella roccia viva, aperta su un lato (abitazione a corte/courtyard residence). All'interno degli altri tre lati vi è una serie di camere sotterranee con funzioni eterogenee. Generalmente ogni unità comprende una sala centrale, spesso decorata, una chiesa su un lato e stalle.

Ousterhout (1995/a) suddivide il complesso in 4 zone, nelle quali individua diverse abitazioni a corte e un monastero. Alcune di queste, scavate nella fascia più prossima all'esterno (prima fascia), sono integrate da spazi organizzati nella fascia più interna, la cui tipologia è riconducibile a quella dei "rifugi sotterranei". L'insediamento, nel suo insieme, si può definire come "villaggio a corte".

**Abitazioni a corte**

**Zona 1:** edifici sia costruiti sia scavati sono allineati lungo una strada intagliata nella roccia. Questa si connette con una struttura "a corte aperta" (sistema C 1) di cui si riporta il rilievo di Ousterhout (1995/b). Lo sviluppo parziale di 175 m si riferisce soltanto a questa unità, per la quale sarebbe più corretto indicare la superficie, che è di circa 425 mq per il cortile rupestre e 977 per i vani nel sottosuolo (1.400 mq totali di roccia scavata).

La corte [1] (cfr. fig. 1), aperta verso est, è parzialmente sepolta dal crollo di un preesistente portico intagliato nella roccia. Sulla facciata centrale interna [2], rivolta a oriente, vi sono i vani principali, organizzati su due piani. La roccia del livello inferiore è scolpita ad archi a ferro di cavallo a due spioventi. Il livello superiore è stato riutilizzato come piccionaia. Un vano a cupola [3], nell'area nord del sotterraneo, potrebbe avere avuto funzioni di cucina. Una piccola cappella

TRADUZIONE *translation* Chiesa della Campana

ALTRI NOMI *further names*

TRADUZIONE *translation*

PROVINCIA *province* AKSARAY

DISTRETTO *district*

VILLAGGIO *village* AKHISAR

LOCALITÀ *place* ÇANLI KILISE

COORDINATE *coordinates* 38°18' 49",1 N  
34°07' 30",0 E

ALTITUDINE *altitude* 1.250 m s.l.m.

SVILUPPO *development* 303 m (175 + 128)

TIPO STRUTTURA *framework type*

*tipologia mista: insediamento a "corte aperta" (villaggio e monastero) con annessi rifugi sotterranei.*

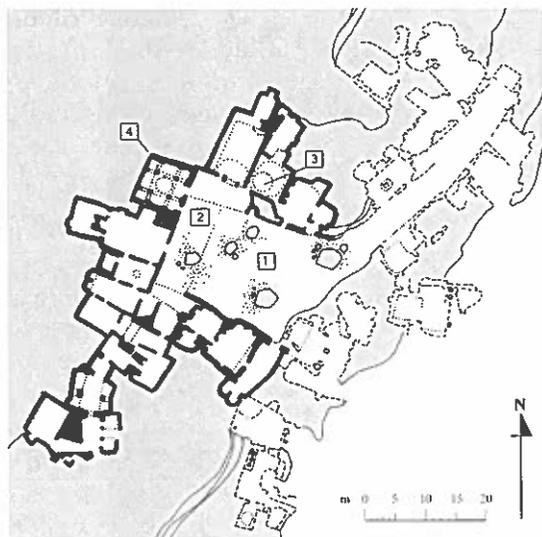


Fig. 1: Çanlı Kilise - sistema C1, insediamento "a corte" (grafica R. Bixio).

è ubicata nell'area sud.

Nell'angolo nord-ovest vi è una sala [4] con pianta a croce inscritta, i cui pilastri (oggi asportati), e altri elementi architettonici sono scolpiti con buona tecnica: tuttavia Ousterhout ritiene che non si tratti di una chiesa. Uno spazio simile esisteva nel monastero (costruito in superficie) di Degile o in quello rupestre di Hallaç. Eyice suggerisce che sia stato elemento di una sede vescovile (Ousterhout: vedi note, 1995/a).

Nelle adiacenze della struttura a corte vi è un'ulteriore serie di vani di servizio sotterranei, scavati nel pendio, ad un livello inferiore.

**Zona 2:** l'area immediatamente a sud-ovest della zona 1 risulta in gran parte crollata o franata. Il livello più basso è costituito da numerosi edifici a corte di dimensioni ridotte (forse stalle). Quello superiore è caratterizzato da vani con volta a botte, interconnessi, sovrapposti lungo il pendio della collina.

Più a nord vi è anche una chiesa il cui nartece ha una curiosa doppia volta a botte.

**Zona 3:** corrisponde alle immediate adiacenze della Çanlı Kilise ove sono ubicati vani scavati nella roccia e resti di edifici di superficie.

Vi è anche una necropoli costituita da nume-

rose tombe a fossa antropomorfe scavate nella roccia. L'insediamento ha diversi cimiteri di questo tipo.

### Rifugi sotterranei

**Zona 4:** a ovest della Çanlı Kilise è ubicata una chiesa sotterranea a pianta a croce inscritta con tre tombe a fossa ed un nartece con vani su due piani.

Una rampa di scale, oggi ostruita, comunicava probabilmente con un'altra abitazione rupestre a corte (del tutto simile a quella della zona 1) ubicata più a ovest, ad un livello superiore. Secondo le osservazioni di Ousterhout, i vani sotterranei attorno al cortile sono stati sepolti da crolli naturali e solo successivamente trasformati in rifugio, a seguito dello scavo di vani più interni, su diversi livelli, raccordati da stretti corridoi e protetti da una serie di porte-macina studiate con cura. Potrebbero esistere ulteriori livelli, attualmente occlusi. L'interno è caratterizzato dalla presenza di diverse pareti in muratura e da soffitti scolpiti con volte a

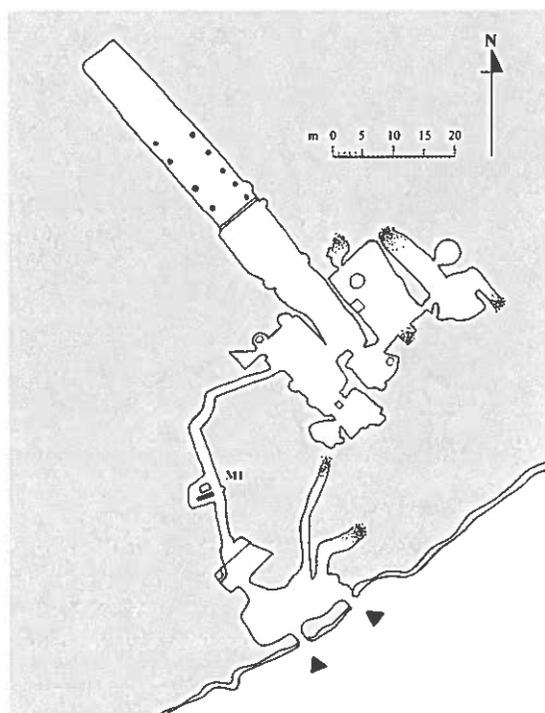


Fig. 2: Çanlı Kilise - sistema C2, rifugio sotterraneo (grafica R. Bixio).



Foto 1: Canli Kilise - paesaggio (foto R. Bixio).

botte e con cornici.

Dal rilievo sembra di riconoscere lo schema tipico dei rifugi sotterranei costituito da un "ridotto" dotato di "via di fuga" cioè di una uscita secondaria. Peculiare la presenza di una sala larga circa 4 metri e lunga oltre 35. Lo sviluppo complessivo di questa struttura è di 128 metri (sistema C2).

Adiacente alla abitazione a corte sopra descritta, ve ne è una seconda non ancora rilevata, in migliore stato di conservazione. In una zona più elevata della collina si trova un ulteriore vano scavato nel tufo, da cui si dipartono tre tunnel, due dei quali conducono ad un secondo rifugio sotterraneo; il terzo è occluso. Ousterhout ritiene che altre abitazioni a corte possano celare rifugi sotterranei ricavati nella fascia più interna.

### Note generali

Allo stato attuale delle indagini, risulta che questo sia il sito più occidentale della Cappadocia in cui siano stati individuati dispositivi di chiusura del tipo "porta-macina".

### Note urbanistiche

Grazie alla descrizione di Ousterhout (1995), e dalla comparazione con strutture similari

(Dulkadirli 1 e 2, Belha, Yilanli Kilise, Hallaç Dere, Manastir, Karsi Kilise), questo insediamento può essere classificato nella tipologia dei "villaggi a corte". Ousterhout (1995) nota che la maggior parte degli edifici rupestri sono orientati verso sud, evidentemente per trarre il massimo vantaggio dalla illuminazione naturale (soluzione riscontrata in molti altre strutture sotterranee).

La chiesa di superficie (le cui pitture sono descritte anche da Jolivet, 1991) è strettamente connessa all'insediamento

rupestre: infatti è posizionata immediatamente di fronte ad una parete intagliata nella roccia a cui è stata collegata per mezzo di un lungo narcece. Nei dintorni sono state identificate le fondamenta di altre chiese in muratura. Nell'insediamento sono state in-



Foto 2: il vulcano Hasan Dag (foto R. Bixio).

dividuate altre 17 chiese sotterranee: generalmente sono poste su un lato della corte ed hanno pianta a croce inscritta con quattro pilastri attorno alla cupola centrale. Alcune chiese hanno la volta a botte ed alcune piccole cappelle hanno la pianta a croce libera. Di norma le sepolture si trovano nel narcece. L'ultima chiesa sotterranea è curiosamente allineata a due soprastanti chiese in

muratura e una cappella della abitazione a corte, come fossero poste su di un "asse sacro".

Nonostante una così elevata quantità di chiese, e contrariamente ad altri studiosi, quali, ad esempio, Lyn Rodley, che comunemente identificano le strutture a corte come insediamenti monastici, Ousterhout ritiene che quello di Çanlı Kilise sia un vero e proprio villaggio rupestre, composto da più residenze, abitato da numerosi nuclei familiari. Soltanto una delle unità potrebbe corrispondere ad un monastero in senso stretto.

### Note storiche

Il sito fu visitato per la prima volta nel 1907 dalla studiosa Gertrude Bell, prima che la cupola crollasse.

Ousterhout (1995) ritiene che in considerazione della tipologia la costruzione della chiesa si possa collocare tra il X e il XII secolo d.C.; le pitture, in cattivo stato di conservazione, in stile "tende drappeggiate", sono tipiche dell'XI sec., datazione confermata da analisi dendrocronologiche di alcuni frammenti di legno.

Nelle immediate vicinanze è ubicata la fortificazione di Hisn Sinan, strategicamente importante per il nodo stradale di Koloneia (l'attuale Aksaray), in funzione delle mire

espansionistiche degli arabi nell'VIII e IX secolo, dai quali fu conquistata nel 703 (Hild, 1981). Secondo lo studioso americano i "rifugi sotterranei" sembrano però contemporanei all'ultimo periodo di sviluppo del sito. È dunque più probabile che il loro utilizzo, piuttosto che nel corso delle invasioni arabe dei secoli precedenti, debba riferirsi a eventi minacciosi accaduti durante i secoli XII e XIII (espansione delle tribù turche che, pur rispettando le chiese cristiane, si sostituirono ai proprietari fondiari, oppure penetrazione mongola dell'Orda d'Oro di Gengis Khan, nel 1243).

### Note geologiche

Dalle indagini del Prof. Richard L. Hay della University of Illinois, il tavolato risulta sormontato da uno strato di calcare da cui provengono i conci con cui è stata edificata la chiesa di superficie.

I sottostanti depositi di ignimbrite sono costituiti da tufi di ceneri fluite (ashflow tuff), con inclusioni di materiale saldato, vetroso e non vetroso, e materiale non saldato.

**Cartografia:** rilievo di Ousterhout R. (1995/b), elaborazione Bixio R. (1996).

**Scheda compilata da:** Bixio R. sulla base della descrizione pubblicata da Ousterhout (1995).

### Bibliografia

- AA.VV., 1971, *Repertorio*, in *Arte della Cappadocia*, p. 196, Les Éditions Nagel, Ginevra (CH).  
 Cuneo P., 1971, *L'architettura*, in *Arte della Cappadocia*, pp. 87-93, Les Éditions Nagel, Ginevra (CH).  
 Hild F., Restle M., 1981, *Kappadokien*, in *Tabula Imperii Byzantini* (a cura di Hunger H.), band 2, pp. 277/278, Österreichische Akademie der Wissenschaften, Wien (A).  
 Jolivet-Lévy C., 1991, *Les églises byzantines de Cappadoce*, pp. 285/286, C.N.R.S., Paris (F).  
 Thierry N., 1971, *Le chiese rupestri*, in *Arte della Cappadocia*, ediz. ital., p.146, Les Éditions Nagel, Ginevra (CH).  
 Ousterhout R., 1995/a, *The 1994 survey at Akhisar-Çanlı Kilise*, in *Atti 17. Uluslararası Kazi, Arastirma ve Arkeometri Sempozyumu*, Kültür Bakanlığı, Anıtlar ve Müzeler Genel Müdürlüğü, Ankara (TR).  
 Ousterhout R., 1995/b, *Historical Design in the Environment: An Examination of a Byzantine Settlement in Cappadocia*, pp.13/18, School of Architecture, University of Illinois, Urbana-Champaign (USA).  
 Ousterhout R., 1997, *Survey of the Byzantine Settlement at Çanlı Kilise in Cappadocia: Results of the 1995 and 1996 Seasons*, in *Dunbarton Oaks Papers*, n°51, Dunbarton Oaks Publications, Washington D. C. (USA).